

Una pedagogia per la Restaurazione. Le scuole dei gesuiti in Francia tra 1814 e 1828

Paolo BIANCHINI⁽¹⁾

1. Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione, Università degli Studi di Torino.
Email de contacto: paolo.bianchini@unito.it

Obiettivi

Sebbene i gesuiti siano giustamente considerati come il principale ordine insegnante non solo a livello europeo, ma in tutto il mondo, quasi nulla si sa concretamente dei loro studenti. Ciò è particolarmente vero per quelli che sono stati secoli importantissimi nella costruzione del mondo e dell'opinione pubblica della modernità, ovvero il Settecento e l'Ottocento. Tale lacuna storiografica è dovuta soprattutto all'assenza di fonti, in quanto le espulsioni dai regni borbonici prima e la soppressione papale poi hanno disperso buona parte degli archivi dei collegi.

In realtà, per il caso francese è possibile effettuare un approfondito sondaggio nelle popolazioni scolastiche gesuitiche dei primissimi anni della restaurazione, quando la Compagnia di Gesù era appena stata riammessa in Francia dopo la riorganizzazione dell'Ordine per volere di Pio VII. La comunicazione intende offrire una prima ricostruzione del funzionamento delle scuole dell'Ordine ignaziano, con una particolare attenzione ai loro studenti, tra il 1814, anno in cui i gesuiti rientrarono in Francia, e il 1828, quando ne furono nuovamente espulsi proprio per avere aperto illegalmente – e segretamente – le loro scuole.

Metodologia e Fonti

Il terreno non è vergine, grazie alle approfondite ricerche intraprese negli anni Settanta dal gesuita François de Dainville e proseguite nei decenni successivi da Dominique Julia e Marie-Madeleine Compère. Alle loro pionieristiche indagini dobbiamo una più approfondita conoscenza della *Ratio Studiorum* e della sua concreta applicazione nei collegi della *Compagnie*, così come il censimento esaustivo delle scuole dell'Ordine in Francia. Molto poco, per non dire nulla, però, sappiamo di come la pedagogia e la didattica dei gesuiti francesi cambiarono in seguito all'espulsione e alla soppressione dell'Ordine, proprio quando gli ignaziani furono costretti a confrontarsi non solo con la chiusura delle loro scuole, ma anche con le nuove proposte educative dell'Illuminismo, che divennero sempre più numerose e originali proprio negli anni successivi allo scioglimento della *Compagnie*.

Presso le *Archives françaises de la Compagnie de Jésus* di Vanves (Parigi), è venuta alla luce una documentazione straordinariamente ricca relativa ad alcuni dei *petits séminaires* gestiti dall'Ordine di Sant'Ignazio tra il 1814 e il 1828. Si tratta di materiale di estremo interesse, che comprende informazioni dettagliate sull'estrazione sociale degli allievi, sui loro risultati scolastici, sui contenuti e sugli strumenti dell'istruzione, che permette per la prima volta di effettuare ricerche approfondite e dettagliate sulle popolazioni studentesche dei collegi gesuitici.

Contenuto della comunicazione

Al momento della soppressione, i collegi della Compagnia di Gesù costituivano una fitta rete che teneva legata la cattolicità del Vecchio e del Nuovo Mondo. Nel 1761, nella sola Francia, i gesuiti possedevano 115 collegi, 21 seminari, 17 residenze e 16 pensionati, oltre ad alcune cattedre di idrografia per la marina e alle missioni. Sarebbe stato impensabile che i discepoli di sant'Ignazio rinunciassero definitivamente a un mondo che li aveva visti protagonisti per quasi duecento anni e nel quale avevano acquisito un'innegabile esperienza. Un'altra peculiarità degli istituti scolastici ignaziani era quella di essere collocati perlopiù in città di dimensioni medio-grandi, ovvero con più di 10.000 abitanti.

Tra il 1814 e il 1828, i gesuiti, appena riammessi in Francia, aprirono sei *petits séminaires*, ovvero scuole riservate ai futuri preti, collocandole nella periferia di cittadine di provincia. Il più noto è quello di Saint-Acheul, nei sobborghi di Amiens. Tale strategia non era tanto dovuta al fatto che la Compagnia era stata ammessa in Francia per volontà del solo Luigi XVIII, ovvero senza che nemmeno il parlamento ne fosse informato, e che esisteva da oltre un secolo una campagna denigratoria contro l'Ordine, accusato di corrompere la gioventù con la sua pedagogia. Il motivo principale era che, infrangendo la legge, i gesuiti avevano aperto le loro scuole a tutti coloro che erano interessati e non solo ai futuri preti. Per questo, quando furono scoperti, non solo furono costretti a chiudere i *petits séminaires*, ma furono anche espulsi nuovamente dalla Francia, originando l'ennesimo scandalo.

Contrariamente a ogni aspettativa, i *petits séminaires* gesuitici, piccoli, periferici, gestiti da una congregazione appena risorta e, quindi, poco organizzata, e soprattutto illegali, furono molto ambiti nel corso della loro breve esistenza, tanto da dover selezionare scrupolosamente i propri allievi. E, aspetto ancora più originale, alcuni di questi provenivano da famiglie con incarichi di governo e dell'alta nobiltà francese.

Conclusioni

Dopo la soppressione e soprattutto dopo il 1789, l'insegnamento, la manualistica per la scuola e i libri pedagogici ed educativi divennero per gli ex gesuiti un potente mezzo sia per attestare la propria utilità sociale e culturale sia soprattutto per diffon-

dere le proprie convinzioni. Alla base stavano, da un lato, la critica del mondo moderno nato dall'Illuminismo e dalla Rivoluzione, dall'altro, l'elogio dell'educazione tradizionale e di un mondo che non esisteva più: quello dell'Ancien Régime. Nel 1814, i gesuiti provarono a diffondere tali principi aprendo nuove scuole, trovando estimatori ed alleati in tutte le fasce della popolazione francese, ma specialmente in quella nobiltà che da sempre si riconosceva non solo nella pedagogia, ma soprattutto nella visione del mondo trasmessa dalla Compagnia di Gesù.

Bibliografia

Paolo BIANCHINI, *Educazione Cultura e Politica nell'età dei Lumi. I gesuiti e l'insegnamento dopo la soppressione della Compagnia di Gesù* (Torino: Libreria Stampatori, 2001).

Joseph BURNICHON, *La Compagnie de Jésus en France. Histoire d'un siècle, 1814-1914* (Paris: Beauchesne, 1914), 2 voll.

Marie-Madéleine COMPÈRE, Dominique JULIA, *Les collègues français, 16e-18e siècles* (Paris: INRP-CNRS, 1984-1988), 4 voll.

François DE DAINVILLE, *L'éducation des jésuites (XVI-XVIIIe siècles)* (Paris: Les Editions de Minuit, 1978).

Dominique JULIA, *L'Enseignement 1760-1815, Atlas de la Révolution française*, vol. 2 (Paris: Editions de l'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales, 1987).

Jean MORANGE, Jean-François CHASSAING, *Le mouvement de réforme de l'enseignement en France, 1760-1798* (Paris: Puf, 1974).

Dorothy Gillian THOMPSON, *A Modern Persecution. Breton Jesuits under the Suppression of 1762-1814* (Oxford: Voltaire Foundation, 1999).

Parole chiave

Gesuiti, popolazione scolastica, archivi scolastici, petits séminaires, Restaurazione.